



“...l'educazione dei fanciulli

e delle fanciulle è senza

dubbio il gran segreto per

salvare la società.”

ANTONIANO

Casa di Accoglienza per Minori

CARTA DEI SERVIZI

Anno 2012

Genova - Sampierdarena

Salita Belvedere 15

INDICE

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO.....	PAG. 3
MODALITA' OPERATIVE.....	PAG. 5
PERSONALE.....	PAG. 9
CONTATTI CON IL TERRITORIO.....	PAG. 13

1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

❖ FINALITA'

La Casa Accoglienza Minori "Antoniano" accoglie bambini provenienti da situazioni sociali e familiari multiproblematiche; l'inserimento avviene a seguito della segnalazione e presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali che hanno in carico il minore segnalato. La struttura opera in particolare regime di convenzione con il Comune di Genova ma non è esclusa la possibilità di accoglienza di bambini/e provenienti da altri comuni.

La finalità principale della Casa Accoglienza è quella della tutela dei minori.

Si lavora perché sia garantita, ad ogni bambino accolto, una sua dimensione di vita familiare. Ciò comporta una particolare attenzione nell'organizzazione della comunità: oltre a sostenere e incoraggiare il minore nel rapportarsi con la propria famiglia, si cerca di offrirgli l'esperienza di vicinanza con figure significative di altri adulti (personale educativo) e di altre famiglie che collaborano con la struttura. All'interno di tali relazioni il bambino trova positivi riferimenti che lo aiutano a sanare le ferite profonde che si porta dentro.

❖ LA STRUTTURA

La struttura abitativa si sviluppa su tre piani. Al piano terra è dotata di un ampio ingresso, la cappella dell'Antoniano e una sala adatta per ricevere le persone e consentire sia momenti di colloquio individuale sia incontri di tipo protetto fra i minori ed i loro genitori o familiari.

Il primo piano è adibito totalmente ai minori: una cucina ampiamente abitabile dove si consumano i pasti, un soggiorno multifunzionale, tre camere da letto, quattro bagni due locali per gli educatori.

Al piano superiore si trova la mansarda, area attrezzata per il tempo libero con giochi e materiale vario per la realizzazione di laboratori manuali.

Nel piano interrato sottostante l'ingresso si trovano poi la sala da pranzo della comunità religiosa, la cucina centrale, una stanza adibita a laboratorio, il bagno disabili, lo spogliatoio degli educatori e la lavanderia.

All'esterno vi è un ampio giardino attrezzato e curato.

Particolare cura è stata data nell'ubicazione dell'appartamento dei minori. Posto in un unico piano, consente di avere spazi personalizzati per ogni bambino al

fine di ricreare un ambiente con caratteristiche il più possibile simili a quelle di un contesto familiare.

❖ **TIPOLOGIA DI UTENZA**

La casa accoglie minori caratterizzati prevalentemente da una forte deprivazione affettiva legata a situazioni di quasi totale assenza di accudimento e noncuranza da parte della famiglia d'origine, in relazione ai reali bisogni di crescita fisica e psico-emotiva dei minori.

❖ **CAPACITA' D'ACCOGLIENZA**

La struttura può ospitare fino ad un massimo di 8 minori di ambo i sessi di età compresa tra i 3 e i 12 anni. E' comunque attrezzata anche per accoglienza, in caso di particolare richiesta da parte del servizio territoriale, di minori di età inferiore.

❖ **CONTINUITA' NEL SERVIZIO EDUCATIVO**

All'interno dei servizi offerti del complesso dell'istituto "Antoniano" si è via via consolidata la possibilità di offrire un passaggio fra le due strutture presenti, la Casa di Accoglienza Mamma-Bambino e la Casa di Accoglienza per Minori.

Si tratta, evidentemente, di una opportunità di continuità molto importante a tutela dei minori.

⇒ Può succedere infatti che, nel caso in cui il servizio sociale prospetti un allontanamento della figura materna dalla struttura Mamma-Bambino, con conseguente distacco fra la figura materna e i figli, gli stessi operatori territoriali chiedano la possibilità di inserire i bimbi del nucleo presso la Casa di Accoglienza per minori (adiacente alla struttura Mamma-Bambino), per evitare che i bimbi, dovendo già far fronte alla grande fatica di perdere il legame quotidiano che avevano con la madre, possano quantomeno mantenere nel loro percorso quei riferimenti spazio-temporali, che nel tempo sono diventati elementi carichi di valori affettivi ed emotivi, legati a luoghi e volti divenuti ormai consueti per loro.

⇒ Può altresì accadere che, nell'urgenza del dover effettuare l'allontanamento di un minore non avendo a disposizione immediatamente un posto in struttura madre-bambino, gli operatori territoriali operino sull'immediato attraverso l'inserimento del minore nella Casa di Accoglienza per minori in attesa di avere la disponibilità nella struttura Mamma-Bambino. Analogamente può succedere che la situazione di una madre di un bimbo inserito nella comunità per minori venga gradualmente a migliorare ed il servizio sociale decida per un riavvicinamento della coppia madre-bambino. Anche in questo caso l'offerta di una possibilità di cambiamento del progetto, senza che debbano necessariamente mutare le coordinate di riferimento spazio temporale, riteniamo sia per il minore un forte valore di continuità della propria crescita e dunque, sicuramente un fattore protettivo circa la formazione sana della sua personalità.

2. MODALITA' OPERATIVE

❖ METODOLOGIA DELL'INTERVENTO E SERVIZI OFFERTI

“La persona viene presa in carico “globalmente” all'interno di un setting educativo che tenga conto di un insieme di condizioni che consentano di mantenere la “giusta distanza interpersonale”, ma al contempo connotino affettivamente la relazione. Gli aspetti emotivi della relazione educativa diventano anch'essi componenti pedagogiche della relazione stessa; il rapporto educativo si esprime così anche nella sua dimensione “terapeutica” che si concretizza nel lavoro della mente dell'educatore in quanto entità capace di muovere l'altro verso la direzione di sviluppo” [Gerosa F., 1998, “*Educando*” Tirrenia, Torino].

L'accoglienza del minore nella comunità educativa presuppone un intervento immediato mirato ad un inserimento il più graduale possibile con un affiancamento di quella che diventerà la sua figura educativa di riferimento. Successiva alla fase di inserimento, la raccolta di una serie di dati, a seguito di un'osservazione quotidiana del minore, con l'obiettivo di redigere un progetto

educativo personalizzato, il più possibile rispondente alle caratteristiche del minore e alla sua storia personale. Fondamentale in tutto questo il lavoro di collaborazione con i servizi sociali inviati.

I NOSTRI SERVIZI

- Accoglienza, osservazione e progettazione
- Gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali
- Mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine
- Intervento di socializzazione e organizzazione del tempo libero
- Inserimento scolastico e rapporti con le scuole

PRESTAZIONI EDUCATIVE

La relazione

L'azione educativa viene messa in atto, nella comunità di accoglienza, attraverso un'impostazione che ha come punto di riferimento il Sistema Preventivo, definibile come metodo pedagogico incentrato sul sostegno e sull'amore dimostrato concretamente. Al centro di tutto, c'è la persona: le risorse positive che ogni persona ha in sé sono il valido strumento per la realizzazione di una personalità autonoma e positivamente inserita nel proprio contesto sociale.

Si fa prevenzione attivando un processo continuo di anticipazione delle patologie sociali, mobilitando forze e risorse capaci di operare su tutti quei processi che causano fenomeni di marginalità, diversità e devianza. L'educazione con la finalità di sviluppo delle risorse individuali, presuppone quale obiettivo, quello di neutralizzare le cause della devianza.

La qualità della relazione è quindi, al centro del programma educativo e la persona è al centro della relazione. Questo metodo pedagogico presuppone nell'educatore la convinzione che in ogni minore, per quanto proveniente da una storia di deprivazione e di maltrattamento, possano esserci energie positive da stimolare ed indirizzare.

Monitoraggio ed osservazione

Il minore accolto in comunità viene inserito immediatamente all'interno di un progetto di osservazione che prevede la raccolta di una serie di dati per un periodo limitato, al fine di redigere un progetto educativo individualizzato, il più rispondente possibile sia alla situazione relazionale del minore che alle sue caratteristiche individuali.

E' nei primi tre mesi dall'inserimento che l'equipe educativa osserva il minore nelle sue reazioni all'inserimento nel contesto comunitario e soprattutto nell'allontanamento dal contesto familiare: la sua capacità di entrare in relazione sia con le figure adulte (educatori/insegnanti) che con i coetanei (bambini ospiti della comunità, compagni di scuola ecc...). E' in questo contesto di vita quotidiana e nella partecipazione ad attività educative specifiche, che l'io del bambino viene a delinarsi con le sue proprie caratteristiche. Con l'obiettivo di instaurare un rapporto il più individuale possibile (educatore referente), si ripongono le basi per la costruzione di un rapporto privilegiato che ricalchi le orme del rapporto genitori-figli.

La raccolta di tutte le informazioni in un "diario di bordo" e la loro condivisione nel corso delle riunioni di équipe e di supervisione, permette di redigere progetti educativi che, seguendo i progressi di crescita del minore, hanno l'obiettivo di sostenere uno sviluppo rispettoso di tutti gli aspetti (relazionali, affettivi, ecc...) della crescita del bambino.

Collaborazione e mediazione con i servizi

Il rapporto di collaborazione e mediazione con i servizi sociali inviati è fondamentale per costruire un progetto di percorso in comunità condiviso e possibile. Una buona cooperazione con i servizi sociali incrementa l'efficacia e l'efficienza del servizio rivolto ai bambini accolti.

La Responsabile o il coordinatore partecipano alle verifiche periodiche stabilite con i servizi sociali insieme all'educatore referente.

La richiesta di inserimento inviata dai servizi viene valutata dall'equipe; successivamente viene fissato un incontro di approfondimento sul caso tra operatori della struttura e servizi sociali. Una volta stabilito il progetto e i tempi di attuazione, verifiche periodiche consentiranno di appurare il raggiungimento degli obiettivi educativi definiti nel progetto stesso.

ORGANIZZAZIONE DELLA VITA QUOTIDIANA

L'organizzazione della giornata, pur mantenendo una sorta di regole di base (orario della sveglia, orario dei pasti e orario del riposo notturno, tempi per la televisione, svolgimento dei compiti scolastici, ecc...) segue il ritmo del minore nelle sue esigenze personali di crescita armonica.

Ogni giorno l'équipe è organizzata per garantire ai bambini il trasporto a scuola, la partecipazione ad attività esterne alla comunità, eventuali visite mediche, ecc... (vedi allegato orario base).

I pasti sono un'importante occasione di ritrovo in cui si respira maggiormente un clima familiare: ci si racconta e si condivide la giornata con i suoi aspetti positivi e negativi, da successi e difficoltà.

Valorizzare questo momento favorisce la comunicazione e la creazione di legami, basati su affetto e complicità, ma soprattutto dal punto di vista più strettamente educativo, consente ai minori di assaporare concretamente cosa vuol dire condivisione dei diversi momenti della vita, ascolto e racconto di sé.

Nella preparazione alla notte, l'educatore di turno accompagna i minori a letto, ponendosi accanto a ciascuno per donare un'attenzione personale a conclusione della giornata.

Il momento dell'addormentamento notturno è talvolta favorito dalla lettura di favole e canzoni per bimbi. Questo momento della giornata risulta essere importante poiché rappresenta l'occasione in cui emergono più facilmente le tristezze, le malinconie... Sentimenti che vanno adeguatamente e amorevolmente sostenuti e condivisi, come il nostro fondatore Sant'Annibale Maria di Francia ha trasmesso nel suo insegnamento.

Nei periodi di chiusura scolastica sono previsti soggiorni di vacanza al mare e in montagna.

3. PERSONALE

❖ ORGANIGRAMMA

<i>Equipe Educativa:</i>	1 Responsabile
	1 Coordinatore
	2 Educatrici
<i>Collaboratori:</i>	1 Ausiliaria
	1 Addetta alla portineria
<i>Supervisore:</i>	1 Psicologo e psicoterapeuta supervisore

❖ RUOLI COMPITI E FUNZIONI

La Responsabile

- ♦ E' responsabile legale, amministrativa e di tutte le procedure adottate presso la Casa di Accoglienza Minori.
- ♦ Si accerta dell'applicazione dello stile educativo espresso nel progetto educativo della struttura, aderente a quello che è l'insegnamento del Padre Fondatore.
- ♦ Si relaziona con il coordinatore per la gestione delle attività della struttura.
- ♦ Garantisce la formazione annuale ai dipendenti.
- ♦ Si occupa della gestione dei volontari che collaborano con la struttura e della loro iscrizione all'albo dei volontari dell'Associazione Consulta Diocesana e famiglie ONLUS di cui fa parte la struttura, per quanto riguarda le attività inerenti ai minori.
- ♦ Partecipa regolarmente alle riunioni della Consulta Diocesana per continuare a perseguire una linea comune di intervento.

Il coordinatore

- ♦ Si incarica dell'attivazione e del rispetto dello stile educativo contenuto nel progetto di comunità aderente all'insegnamento di Padre Annibale.
- ♦ Si relaziona regolarmente con il responsabile della struttura e con l'equipe educativa.
- ♦ Convoca settimanalmente l'équipe educativa comunicando anticipatamente l'O.d.G. assumendo durante l'incontro il ruolo di moderatore. Successivamente verbalizza (o delega un altro educatore) il contenuto della riunione di equipe e di supervisione.

- ♦ S'impegna affinché le informazioni, i dati, le cartelle o altro in suo possesso che riguardano il minore o terzi sia mantenuto riservato e aggiornato.
- ♦ Mantiene i contatti con i Servizi Sociali, garantendo incontri periodici di verifica sull'andamento del caso.
- ♦ Distribuisce gli incarichi tra gli educatori e ne coordina il lavoro.

Il supervisore

- ♦ Conduce incontri quindicinali con l'équipe educativa, occupandosi della trattazione di argomenti richiesti dall'équipe stessa per far fronte a difficoltà concrete.
- ♦ Sostiene il gruppo degli operatori sia dal punto di vista psicologico che per quanto riguarda i rapporti con gli utenti e i servizi invianti
- ♦ All'occorrenza incontra gli educatori per un sostegno individuale.

Il personale educativo

- ♦ L'educatore opera attraverso la sua formazione, le sue conoscenze e la sua sensibilità per il benessere e la crescita dei minori accolti in comunità.
- ♦ L'educatore rispetta e assume le decisioni dell'équipe una volta confrontate, condivise, approvate, facendole sue al momento di intervenire.
- ♦ L'educatore, nell'ambito della programmazione educativa, agevola la partecipazione dei propri utenti alla vita sociale, perché abbiano accesso alle risorse e alle prestazioni di cui hanno bisogno.
- ♦ L'educatore collabora con i servizi esistenti nella comunità per offrire una migliore qualità dei servizi che possono influire sull'educazione dei minori.
- ♦ L'educatore redige le relazioni educative sul minore che vengono semestralmente inviate ai S. S.

Egli si occupa dell'elaborazione e dell'aggiornamento del PEI di ogni minore.

L'ausiliaria

- ♦ Si occupa di mantenere in ordine e in condizioni igieniche adeguate gli ambienti della comunità.
- ♦ Collabora con il personale a rendere l'ambiente il più possibile accogliente e familiare.

❖ VOLONTARI E FAMIGLIE D'APPOGGIO

All'interno dell'Istituto Antoniano si è costituito ed opera da parecchi anni un gruppo di famiglie e di volontari che si definisce "in appoggio" ai minori, inseriti presso le strutture presenti in questo contesto.

I minori accolti, come anche molto spesso le loro mamme, presentano una situazione familiare con figure genitoriali spesso assenti o altamente problematiche e dunque tali da non potersi configurare come modello di crescita affettiva ed educativa per i propri figli.

E' peraltro indubbia la necessità, per i bambini, di avere dei riferimenti adulti positivi da interiorizzare, soprattutto relativamente al loro vissuto circa le relazioni che non hanno potuto osservare fra i loro genitori o che hanno sperimentato modalità familiari decisamente negative e fuorvianti.

Si è quindi cercato uno strumento flessibile e che si può modulare nel tempo a seconda delle diverse esigenze.

L'intervento delle famiglie d'appoggio e delle persone volontarie si differenzia in maniera netta da quello di un collocamento del minore in famiglia affidataria, normalmente caratterizzato da tempi di permanenza in famiglia non sempre facilmente determinabili all'inizio del progetto di affidamento.

E' un intervento di sostegno mirato a coprire determinati bisogni, determinate situazioni.

L'appoggio appare strumento utilizzabile laddove gli operatori del Servizio Sociale esprimano una ipotesi di recuperabilità della famiglia del minore, oppure nel caso in cui vi siano dei legami già così forti fra il minore ed i suoi genitori che un inserimento a tempo pieno in altro ambiente familiare verrebbe da questi vissuto come un possibile "tradimento" e dunque rifiutato.

La famiglia d'appoggio o il volontario gradualmente imparano a conoscere ed entrare in relazione con un bambino, o anche con la diade madre-bambino, andandolo a trovare, condividendo i suoi tempi ed i suoi spazi di gioco e di studio intervenendo, in un primo tempo solo nell'ambiente protetto della struttura e con il supporto degli educatori e solo in seguito proponendosi al minore come possibilità al di fuori dello spazio comunitario.

L'esperienza di inserimento delle madri con i loro figli nella Casa di Accoglienza, che opera in collegamento con la Rete Madre-Bambino, ha permesso di cogliere quanto lo strumento delle famiglie d'appoggio potrebbe essere positivamente utilizzato anche in questi progetti.

Si è spesso verificata infatti la necessità delle donne di avere un sostegno nell'accudimento dei propri figli per periodi determinati di tempo.

Talvolta invece si è potuto osservare il bisogno delle mamme di avere una possibilità di confronto e di scambio non solo con gli operatori della struttura ma con figure genitoriali adulte con le quali poter instaurare, almeno in parte, quel rapporto che non hanno avuto con le proprie famiglie d'origine.

❖ **TIROCINIO**

La struttura è convenzionata con la Facoltà di Scienze della Formazione di Genova.

4. CONTATTI CON IL TERRITORIO

La struttura aderisce all'Associazione Consulta Diocesana per le attività a favore dei minori e delle famiglie ONLUS di Genova. Un'associazione attiva da molti anni sul territorio genovese che raggruppa enti religiosi e volontari (famiglie e singole persone).

L'impegno della comunità, oltre alla necessità di operare in rete con i servizi socio educativi della zona, è quello di proporre una apertura verso l'esterno che sostenga il lavoro educativo con presenze e risposte aggiuntive e complementari a quelle proprie della comunità educativa stessa (realtà parrocchiali, centri sportivi, servizi assistenziali ecc..).



Per rivolgersi alla Struttura:

- ✧ contattare telefonicamente la Responsabile della struttura
al numero: 010 6459108 o cellulare 388 9250782
- ✧ fax 010 415104
- ✧ e-mail: antoniano.genova@bel-vedere.it

La Struttura dell'Antoniano è raggiungibile tramite il servizio pubblico AMT (linea 59 capolinea Belvedere o 66 fermata inizio corso Belvedere) o in auto uscendo dal casello autostradale Genova Ovest, via Cantore, corso Martinetti e corso Belvedere.